



# il ruolo pubblico della geografia

## teorie e tradizioni a confronto



11:00 | **introduzione** | Andrea Riggio, Francesca Governa

11:40 | prima sessione | **dialogare con/nel dibattito internazionale** | Filippo Celata, Matteo Marconi, Alessandra Bonazzi, Andrea Zinzani, Giulia de Spuches

14:30 | seconda sessione | **per una geografia pubblica in Italia: imparare dalla tradizione?** | Francesca Governa, Franco Salvatori, Riccardo Morri e Gino De Vecchis, Sergio Zilli, Marco Petrella e Matteo Proto

16:45 | tavola rotonda | **l'inchiesta sul terreno in geografia. Possibilità per una geografia pubblica** | Maurizio Memoli, Anna Casaglia, Raffaele Cattedra, Michele Lancione, Massimo De Marchi

## Programma

11:00 | Presentazione del “comitato di proposta” del documento sulla *public geography* dell’AGel | Andrea Riggio

11:15 | Introduzione alla giornata: obiettivi, posizionamento, temi | Francesca Governa

11:40 | Prima sessione | **Dialogare con/nel dibattito internazionale** | coordina: Filippo Celata

*La sessione ospiterà una riflessione sul dibattito internazionale intorno alla public geography, sulle sue genealogie e sulle sue diverse declinazioni (geografia applicata? Attiva? Civile? Radicale? Critica?)*

11:45 | Alessandra Bonazzi | “Traditional Public Geography”? “Organic Public geography”? “Public Geographies”? “Critical Public geographies”? “New public geographies”? *Le irriducibili forme del discorso geografico pubblico.*

12:00 | Andrea Zinzani | *Public Geographies e l’approccio dell’ecologia politica: una riflessione sul rapporto tra geografia, movimenti e conflittualità socio-ambientale*

12:15 | Matteo Marconi | *Sull’orlo dell’abisso: riflessioni sulla public geography a partire dalla geopolitica classica*

12:30 | Giulia de Spuches | *Prendere posizione. Parole chiave per la Public Geography?*

12:45 | Discussione

13:30 | Pausa pranzo

14:30 | Seconda sessione | **Per una geografia pubblica in Italia: imparare dalla tradizione?** | coordina: Francesca Governa  
*La sessione intende riflettere sul modo in cui è stato declinato il ruolo pubblico della geografia nel nostro paese, quali pubblici e quali problemi sono stati al centro della ricerca geografica engagée, quali sono stati gli esiti e quali i possibili lasciti di questa tradizione nelle geografie pubbliche che pratichiamo oggi*

14:45 | Franco Salvatori | *Geografia e saperi pubblici: qualche nota preliminare*

15:00 | Riccardo Morri e Gino De Vecchis | *Esiste una geografia che non sia “public”? La funzione sociale della geografia, tra ricerca e didattica*

15:15 | Sergio Zilli | *Il ruolo pubblico della geografia nel racconto del confine orientale*

15:30 | Marco Petrella e Matteo Proto | *Un ruolo pubblico per il pensiero geografico tra le due guerre: la “lucida opposizione” negli studi meridionalistici di Carlo Maranelli*

15:45 | Discussione

16:30 | Coffee break

16:45 | Tavola rotonda | **L’inchiesta sul terreno in geografia. Possibilità per una geografia pubblica** | coordina: Maurizio Memoli

*In occasione del quarantennale del Convegno organizzato da Geografia democratica nel 1979 su “L’inchiesta sul terreno in geografia”, la tavola rotonda vuole animare un confronto sulle modalità, le tendenze e i significati della ricerca di terreno nella geografia contemporanea.*

*Relatori: Anna Casaglia, Raffaele Cattedra, Michele Lancione, Massimo De Marchi*



## Il percorso

La giornata sul ruolo pubblico della geografia è parte dell’impegno dell’AGel ad alimentare la discussione sul tema aperta dalle Giornate della geografia di Padova (13-15 settembre 2018), dalla presentazione in quella sede del “Manifesto per una Public Geography”, e proseguita con la pubblicazione sulla Rivista Geografica Italiana (giugno 2019) di alcuni contributi di commento al Manifesto.

L’appuntamento di Roma costituisce una tappa di un ciclo di incontri in cui saranno via via prese in considerazione alcune delle questioni più rilevanti connesse al tema del ruolo pubblico della geografia. Nel corso dell’incontro si presenterà il “comitato di proposta” costituito dall’AGel con l’obiettivo di definire alcune linee guida sul tema a partire dagli spunti emersi dalle discussioni.

## La giornata di studio

Lo scopo della giornata è riflettere sul modo in cui il ruolo pubblico della geografia è stato interpretato e praticato in passato, attraverso il confronto teorico ed epistemologico con la molteplicità dei significati che si sono stratificati nel corso del tempo sul tema, in Italia e all’estero. L’obiettivo è inoltre discutere quanto e come il confronto critico con le tradizioni consenta di delineare le possibilità del fare geografia pubblica nel presente.

Sono molte le linee di ricerca e gli studiosi che, in particolare a partire dagli anni Settanta, hanno affrontato il tema dell’impegno, della rilevanza sociale e politica e, più in generale, del rapporto tra ricerca geografica e ruolo

pubblico della geografia. Si pensi alle prese di posizione di Lucio Gambi, alle geografie praticate dagli studiosi che ruotavano intorno a Geografia democratica, o a quanto di assimilabile avveniva in Francia con, per esempio, la geografia attiva di Pierre George. David Harvey pubblicava nel 1974 un articolo molto noto dal titolo *What kind of geography for what kind of public policy?* Al di là della risposta di Harvey, pienamente inscritta nella prospettiva radicale e neo-marxista che la geografia del tempo andava sviluppando nei paesi anglosassoni come altrove, la domanda rimane centrale. Essa aiuta a sgombrare il campo dall’ipotesi di poter definire un rapporto semplice, lineare e diretto tra geografia e politiche pubbliche e, più in generale, tra geografia e pubblico. La duplice domanda di Harvey, in effetti, sottintende che esistano tante geografie e tanti pubblici, e che sia quindi necessario prendere posizione, sia dal punto di vista operativo sia da quello teorico, a partire dal riconoscimento della dimensione eminentemente politica della geografia.

Nel tempo e nei diversi contesti a queste stesse domande sono state fornite risposte molto diverse, a volte contrapposte. La giornata di studio non vuole fornire una rassegna delle diverse declinazioni del tema né tantomeno intende celebrare il passato. L’obiettivo è piuttosto riflettere sulla diversità delle posizioni teoriche ed epistemologiche e animare una discussione critica sulle geografie pubbliche praticate oggi dai geografi italiani, sui tanti modi per confrontarsi con e nel pubblico, sulle contaminazioni con le geografie pubbliche praticate altrove, sui rapporti con la politica, le politiche e il potere.

**Comitato Scientifico:** Filippo Celata, Francesca Governa, Maurizio Memoli, Andrea Riggio, Mauro Varotto